

Novità in porto

Marta Moretti

Nell'ampio e complesso panorama in cui si declina il rapporto tra la città e il porto, certamente la presenza sempre più massiccia delle grandi navi da crociera in molti porti del mondo – e in particolare in quelli dell'area Mediterranea – occupa un posto di primo piano. Non solo per le implicazioni di natura economica ma anche per l'aspetto dimensionale delle navi che, vere città in viaggio sull'acqua, impone la necessità di adeguamenti nelle infrastrutture e pone una questione relativa ad una loro convivenza maggiormente sostenibile con la città che le ospita.

La presenza di questi grandi 'contenitori' galleggianti e l'elevato numero di persone che trasportano e che vi lavora intorno crea un indubbio impatto, in particolare su quelle città storiche o di medie dimensioni che caratterizzano le coste del Mediterraneo.

Per fare il punto su questo aspetto che, in alcuni casi, presenta note di criticità e che però sembra essere un settore in sostanziale salute anche in tempi di crisi, la rivista *Portus* ha ritenuto opportuno dedicare nuovamente il suo *Dossier*, contribuendo al dibattito su questo tema con riflessioni e analisi di esperienze specifiche. A distanza di quasi otto anni da *Portus* n.2, pubblicato nel settembre 2001, ecco quindi un ulteriore approfondimento con un quadro mondiale complessivo molto cambiato.

Introdotta da una nota curata dal Direttore Joan Alemany, passano in rassegna nel *Dossier* alcune tra le più consolidate mete di turismo crocieristico insieme ad altre, che invece hanno occupato il mercato solo in anni più recenti: dalle isole Bermuda con il loro programma di innovazioni infrastrutturali per far fronte alle nuove esigenze, al protagonismo del traffico crocieristico nel porto di Malaga, diventato per questo un porto più 'cittadino' rispetto al passato. Dal nuovo terminal passeggeri per navi da crociera e per traghetti intra-insulari nel porto di Ponta Delgada, nell'arcipelago delle Azzorre, al continuo adattamento e aggiornamento delle infrastrutture e dei servizi in una delle principali mete turistiche per le crociere, le isole Baleari e Palma de Mallorca in particolare. E ancora il porto di Venezia con i progetti in corso, volti a rispondere alle richieste di un mercato in crescita ma, al tempo stesso, attenti alla tutela del suo patrimonio storico, architettonico e ambientale unico al mondo. Infine, completa il *Dossier* un interessante excursus storico e tecnologico su un elemento

News at the Port

In the wide and complex panorama that serves as a backdrop for the relationship between port and city, there is no doubt that the increasingly massive presence of the large cruise ships in many ports around the world – and in particular those of the Mediterranean area – is a primary issue. Not only for its economic implications but for the size of the ships which make them akin to cities traveling on the water, and make it imperative to adapt the infrastructures and raises the question of a more sustainable coexistence with the cities that host them. The presence of these great floating 'containers' and the large number of people they transport and the others working around it, has an indisputable impact, in particular on historic or medium-size cities such as the cities that dot the coasts of the Mediterranean.

To examine this aspect which, in some cases, raises critical issues though basically the industry seems to demonstrate good health despite the crisis, *Portus* magazine felt that it was appropriate to dedicate its *Dossier* section once again, contributing to the debate on this theme with considerations and analyses of specific experiences. Eight years after *Portus* n.2, published in September 2001, we offer a further examination of the situation around the globe, which has changed considerably since then. Introduced by a note written by Director Joan Alemany, the *Dossier* surveys some of the most consolidated destinations in cruise ship tourism along with others that have been introduced to the market in recent years: from the Bermuda islands with their programs of infrastructural innovations to address new needs, to the importance of cruise traffic in the port of Malaga, which for this reason has become more of a "city" port than in the past. From the new passenger terminal for cruise ships and inter-island ferry boats in the port of Ponta Delgada, in the archipelago of the Azore Islands, to the continuous adaptation and updating of the infrastructures and services in the consolidated tourist destination for cruises to the Balearic islands, Palma de Mallorca in particular. And the port of Venice with projects underway to respond to the demand of a growing market, with attention however to the protection of the city's historic, architectural and environmental legacy, which is unique. Finally, the *Dossier* is completed by an interesting historical and technological excursus on a detail which is anything but marginal: the gangways that serve to give passengers access to the cruise ships and how they have evolved over time to provide a better and more efficient service to passengers. And, as always in the *Experiencias/Projects* section, we provide an account of recent revitalization efforts in waterfront areas:

di dettaglio, affatto marginale: le passerelle che permettono l'accesso dei passeggeri alle navi da crociera e a come si sono evolute nel corso del tempo per fornire un servizio migliore e più efficiente ai passeggeri.

Inoltre, come sempre, la sezione *Experiencias/Projects* da conto di recenti interventi di riqualificazione delle aree di waterfront: da un interessante intervento di Jacques Charlier che elabora il caso del Victoria & Alfred Waterfront di Cape Town quale modello di evoluzione del ciclo vitale di un porto, all'analisi comparata tra due rilevanti casi di riqualificazione portuale, l'area di HafenCity ad Amburgo e quella di Mission Bay a San Francisco; dalla rigenerazione portuale della dimessa base U-boote a Saint Nazaire all'evoluzione storica delle relazioni tra porto e città del fronte mare di Alghero; ai recenti progetti di riconversione nel porto di Funchal, nell'isola portoghese di Madeira, all'articolato programma di interventi ed iniziative avviati lungo il riverfront di Varsavia, alla proposta progettuale per lo sviluppo urbano portuale nella città messicana di Manzanillo. Infine, un contributo su un elemento architettonico che caratterizza il fronte mare di Algeri, le rampe.

Con il numero 17, *Portus* si presenta anche rinnovato nella sua veste grafica, sia dell'interno, per carattere e organizzazione dei testi, che della copertina. Un'esigenza di freschezza necessaria, che punta ad una sempre più facile e godibile leggibilità della rivista. Da questo numero inoltre, la consueta sezione *Periscopio* – che raccoglie notizie, progetti e recensioni di libri – troverà d'ora in poi spazio sul sito di RETE all'indirizzo www.rete2001.org.



from an interesting project by Jacques Charlier that elaborates the case of the Victoria & Albert Waterfront in Cape Town as a model of evolution for the life cycle of the port, to the comparative analysis between two significant cases of port regeneration, the area of HafenCity in Hamburg and Mission Bay in San Francisco; from the regeneration of the port in the abandoned U-boote base in Saint-Nazaire to the historic evolution of the relationships between the port and the city on the Alghero waterfront; to the recent renovation projects in the port of Funchal, on the Portuguese island of Madeira, to the articulated program of projects and initiatives along the riverfront in Warsaw, to the design proposal for the urban development of the port in the Mexican city of Manzanillo. Finally, an article on the architectural element that characterizes the sea front in Algiers, the ramps.

In this issue number 17, *Portus* appears in its new graphic form, on the inside, with a new character and organization of the texts, and on the cover. A necessary fresh new appearance, whose objective is to make the magazine easier and more enjoyable to read. Starting with this issue, the traditional *Periscopio* section – which features news items, projects and book reviews – will move from now on to a space on the website of RETE at the address www.rete2001.org.